

# La grande mobilitazione di ristoratori, ambulanti, agenzie di viaggio, fioristi, pubblici esercizi, palestre, scuole Grido dalla catena umana del

di **Alessandro Bindi**  
AREZZO

Un appello lungo un chilometro. Dai Bastioni, per Corso Italia, fino alla Pieve di Santa Maria. Il cordone umano ha visto la partecipazione di 450 commercianti, ognuno con in mano il tricolore e un cartellone con i vari slogan. Successo in termini di adesioni per la manifestazione "Salviamo le imprese" organizzata dalle associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti per rivendicare una diversa gestione dell'emergenza pandemica, in grado di conciliare diritto alla salute e diritto al lavoro. È questo quello che chiedono i ristoratori, gli ambulanti, le agenzie di viaggio, i fioristi, i pubblici esercizi, le palestre, le scuole di danza e i commercianti in genere.

È lunga la lista degli addetti ai lavori del terziario che hanno voluto mettere la faccia per far sentire la loro voce. Un chilometro di volti che nascondono un anno di difficoltà per le aziende e per le loro famiglie. La catena umana è il segnale evidente di un diffuso malessere economico.

"Se il Governo continua, dopo un anno, a non garantire il diritto al lavoro in nome della salute, avrà sulle spalle la responsabilità civile, morale e sociale della distruzione economica del nostro Paese" hanno di-

## Cordone lungo un chilometro

Dai Bastioni per Corso Italia fino alla Pieve di Santa Maria



**Malessere economico**  
Per strada il disagio di imprese e famiglie

alla vicedirettrice di Confcommercio Catiuscia Fei e al direttore di Confesercenti Mario Checcagliani. I rappresentanti delle associazioni di categoria sono poi saliti fino al Palazzo del Governo dove sono stati accolti dal prefetto Anna Palombi. È stata l'occasione per consegnare un documento contenente dieci richieste: ristori immediati parametrati sulla perdita di fatturato; riapertura immediata in sicurezza di tutte le attività chiuse; moratoria fiscale per gli anni 2020-2021; proroga della cassa integrazione e della moratoria dei mutui e fi-



nanzamenti fino al 31 dicembre 2021; rimodulazione delle locazioni commerciali e blocco degli sfratti; taglio del cuneo fiscale che grava sulle imprese; creazione di un piano "riparten-

za" per il terziario; vaccinazione immediata di imprenditori e addetti del terziario; pagamento immediato di tutti i bonus ristori e indennizzi sospesi; passaporto sanitario europeo



## I volti della sofferenza

In 450 hanno aderito all'iniziativa dopo un anno di forti sacrifici

per spostamenti Ue. "Dieci richieste" riassumono Confcommercio e Confesercenti "ma che possono riassumersi in due principali: poter tornare tutti al lavoro, pur con le regole e limitazioni imposte dalla necessità di arginare la pandemia, e - laddove questo non fosse possibile - avere ristori dignitosi e sufficienti per tirare avanti continuando a garantire l'occupazione". La manifestazione aretina ha riscosso grande successo e si è svolta in contemporanea con altre dieci città toscane. Oltre Arezzo anche Firenze, Grosseto, Massa, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Siena e Viareggio, all'unisono, hanno inteso rivendicare una diversa gestione dell'emergenza pandemica, in grado di conciliare diritto alla salute e diritto al lavoro.

**„**  
**Serve un'altra strategia**  
La necessità di rialzare le saracinesche con il rispetto delle regole

## Dieci richieste in Prefettura

Consegnato un documento con le priorità delle categorie

chiarato i presidenti della Confcommercio di Arezzo Anna Lapini e di Confesercenti Mario Landini, che hanno coordinato la manifestazione aretina insieme

**O.F.A.R.**

**ONORANZE  
FUNEBRI AREZZO**

**LODOVICH VINCENZO**  
Via A. De Gasperi, 71 - Arezzo  
vincenzolodovichi@gmail.com

... Esperienza, sensibilità e riservatezza  
a vostra disposizione ...

**SERVIZIO H 24**

**Tel. 0575 942150 / 335 7833204**